



COMUNICATO STAMPA

Nuovi contatti e , soprattutto, nuovi contratti. Si è conclusa positivamente la missione incoming organizzata nell'ambito dei progetti "Sicilybioproject" e "Sicilyfoodproject", voluti dall'Assessorato regionale alle attività produttive per favorire l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari e biologiche siciliane.

Nei giorni scorsi una quarantina di buyers provenienti da tutto il mondo hanno incontrato in un grande albergo della costa i titolari di 41 aziende siciliane, e ne hanno visitato alcune appositamente selezionate .

Risultati soddisfacenti sia per gli acquirenti che per i compratori. Per le aziende siciliane la partecipazione al progetto ha comportato la presenza ad importanti fiere di settore nazionali ed internazionali che hanno consentito, nel 2012, di chiudere circa 120 nuovi contratti, un dato in linea con i recenti rilevamenti Istat che parlano di un aumento, nel primo semestre del 2013, del 7,5% delle esportazioni di prodotti agroalimentari siciliani di qualità.

I compratori provenienti da diversi paesi – Inghilterra, Francia, Austria, Germania, Portogallo, Danimarca, e ancora Svizzera, Russia e paesi baltici, per arrivare fino ad Israele, Stati Uniti, Giappone, Cina, Canada e Corea – hanno svolto incontro B2B con i titolari delle aziende consentendo a molti di ampliare ulteriormente la propria rete di vendita o di muovere i primi passi verso i mercati esteri.

"Questo progetto è per noi produttori di grande rilievo" -afferma Nino Tornambè, titolare della Scyavuru di Ribera (Ag), una azienda che produce marmellate, gelatine e conserve fatturando quasi 1 milione di euro l'anno- " perché ci consente di mostrare i nostri prodotti a buyers molto affermati aprendoci la strada verso l'export".

Ai mercati di oltreoceano guarda Giorgio Agosta, titolare dell'Agribilea di Ispica (Rg), azienda da 1 milione di fatturato che produce esclusivamente pomodoro e promodarini essiccati al sole: "Esportiamo con successo in Europa, spiega Agosta, ma grazie all'Assessorato alle attività produttive stiamo facendo conoscere il nostro prodotto anche ai compratori asiatici e statunitensi".

Fra i compratori, alle produzioni biologiche guarda con attenzione Giorgio Marabelli che si occupa del mercato portoghese: "In Portogallo- spiega- è



creciuta in questi anni l'attenzione per il biologico. Sono in Sicilia per trovare prodotti di qualità a un giusto prezzo per la grande distribuzione",
Una opportunità da cogliere per gli oltre venti produttori di biologico che hanno partecipato alla Missione incoming e per i quali il prossimo appuntamento organizzato dalla Regione Siciliana è la fiera Anuga di Colonia dal 5 al 9 ottobre.

" Il progetto di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese - commenta Giorgio Giordano, dirigente dell'assessorato regionale alle Attività produttive - è un efficace incentivo per migliorare le esportazioni. Grazie ad esso, infatti, imprese che sono grandi nella qualità ma piccole nei fatturati (e per questo non in grado di partecipare autonomamente alle fiere internazionali di settore) hanno conosciuto operatori e commercianti di tutto il mondo, concludendo in molti casi nuovi contratti . Lo consideriamo un grande e concreto risultato".

Palermo 28 settembre 2013